

COMITATO D'AZIONE CANTONALE
CONTRO LE INIZIATIVE ATOMICA ED ENERGETICA

Casella postale 2336, 6901 Lugano
Tel. 091 23 14 02

va ai principali
organi d'informazione
della Svizzera italiana

Lugano, 31 agosto 1983

Spettabile redazione,

è in corso di formazione in questi giorni il Comitato cantonale che intende combattere le due iniziative poste in votazione il prossimo 23 settembre.

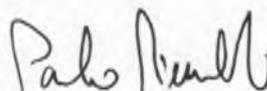
Vi anticipiamo che alla copresidenza troviamo l'on.avv.Franco Felder e l'on.avv.Franco Masoni.

Attorno al 10 settembre si inizierà poi la pubblicazione di inserzioni a pagamento sui principali organi d'informazione della Svizzera italiana.

Nel frattempo ci permettiamo di inviarvi un ulteriore servizio stampa che pensiamo possa esservi utile nell'informazione dei vostri lettori.

Vi ringraziamo sin d'ora per la collaborazione che vorrete concederci e vi porgiamo i nostri più distinti saluti.

per il Comitato:



Paolo Rimoldi
segretario

COMITATO D'AZIONE CANTONALE
CONTRO LE INIZIATIVE ATOMICA ED ENERGETICA

Casella postale 2336, 6901 Lugano
Tel. 091 23 14 02

ENERGIA : LE INIZIATIVE DELLA MENZOGNA

Il prossimo 23 settembre saremo di nuovo chiamati alle urne per pronunciarci su due iniziative popolari: l'una "per un futuro senza nuove centrali nucleari", l'altra "per un approvvigionamento energetico sicuro, economico ed ecologico".

Prima di analizzare i testi, conviene denunciarne i titoli ingannatori.

La prima iniziativa non vuole solo vietare la costruzione di nuove centrali. Essa vieta pure la sostituzione di quelle già in funzione, al momento in cui dovranno essere messe fuori servizio.

Ecco, dunque, una prima menzogna.

Quanto al titolo della seconda iniziativa, esso non corrisponde per nulla al contenuto del testo costituzionale proposto. Quest'ultimo, infatti, parla di accrescere la qualità della vita, di garantire la sicurezza dell'uomo e di preservare le ricchezze naturali e l'ambiente.

Come ?

Con una migliore isolamento termica delle costruzioni, l'elaborazione di bilanci termici degli immobili locativi, disposizioni che incoraggiano l'uso di mezzi di trasporto con debole consumo energetico, calcoli, dichiarazioni e rendimento energetico di installazioni, di macchine e veicoli, con incitamenti finanziari al risparmio di energia e al miglioramento del rendimento energetico di installazioni, di macchine e veicoli, con la soppressione delle tariffe che incitano al consumo di energia. Oltre a queste misure in favore dei risparmi energetici e per il loro finanziamento, la Confederazione istituirà tasse con destinazione speciale (imposte) sui combustibili fossili non rinnovabili e sull'elettricità, che sia d'origine nucleare o idrica.

Dove si trova la seconda menzogna? Nel fatto che nell'iniziativa non si trova nè un accenno, nè una nota nè tantomeno una disposizione, per non parlare anche di una semplice idea, "per un

approvvigionamento energetico sicuro, economico ed ecologico". Tutte le misure preconizzate dai promotori, cioè la Fondazione svizzera per l'energia (da non confondere con il Forum svizzero dell'energia) tendono a risparmiare energia e a sottoporre a imposta i combustibili e l'elettricità.

Si dice che si devono prevedere incitamenti allo sviluppo e alla realizzazione di fonti di energia rinnovabili e indigene, ma evidentemente senza dire quali.

Se ci si attiene a quanto si sa, nè i captatori solari, anche se se ne ricopre la metà del territorio nazionale, nè il biogas che si può ottenere nelle fattorie non sono in grado di compensare il 40% della corrente elettrica che mancherà il giorno in cui le centrali nucleari attuali non potranno essere sostituite secondo gli intendimenti della prima iniziativa.

Non lasciamoci dunque ingannare dai titoli menzogneri di queste due iniziative e per un futuro che garantisca un approvvigionamento sicuro di energia votiamo due volte NO alle iniziative della menzogna.

Alfred Oggier

* * *

31.8.1984 /mg

COMITATO D'AZIONE CANTONALE
CONTRO LE INIZIATIVE ATOMICA ED ENERGETICA

Casella postale 2336, 6901 Lugano
Tel. 091 23 14 02

PER EVITARE LA PENURIA ENERGETICA
NO ALLE INIZIATIVE ENERGETICHE

Il 23 settembre, popolo e cantoni devono pronunciarsi su due iniziative energetiche: "per un futuro senza centrali nucleari" e "per un approvvigionamento energetico sicuro, economico ed ecologico". Con titoli menzogneri le due proposte intendono fare il bene del paese, ma non bisogna dimenticare che sia l'una sia l'altra causerebbero rapidamente una grave penuria di energia nel paese.

La storia è chiara: sempre l'energia è stata indispensabile per l'uomo. Dalla scoperta del fuoco, sono stati realizzati enormi progressi per poter illuminare, riscaldare, alimentare i popoli, permettere loro di lavorare, far funzionare le macchine. L'energia, come è distribuita e utilizzata nella civilizzazione moderna, è uno strumento prezioso che ha permesso agli uomini di liberarsi dalle costrizioni e dai lavori penosi. E questo tanto nei campi, nelle fabbriche, negli uffici quanto in casa. Se l'energia ci venisse a mancare, la nostra prosperità, da cui dipende il nostro benessere, ne sarebbe gravemente compromessa.

Dallo choc petrolifero e dalla presa di coscienza della necessità di salvaguardare l'ambiente, i responsabili di imprese, le autorità e le famiglie si son dati da fare per limitare la sete di consumo di energia ed evitare lo spreco. Per far fronte a una penuria, dalle gravi conseguenze, il nostro paese punta su fonti di energia diversificate. Quale complemento, e per renderci indipendenti dall'estero, ha costruito centrali nucleari. In breve, la Svizzera cerca di condurre una politica energetica prudente e sicura.

Ma questo, evidentemente non basta ai promotori delle iniziative, i quali vogliono vietare qualsiasi ricorso a nuove centrali nucleari, chiedendo che la Confederazione emani misure drastiche e istauri un'imposta sull'energia.

./.

Il Consiglio federale stesso non può seguire simili proposte. Intende far di tutto per evitare lo spreco di quanto è prezioso (testimonianza ne sono i suoi progetti di legge), ma non intende accettare proposte smisurate, nè dirigere il paese su una via pericolosa per i suoi abitanti.

I promotori mancano di realismo, quando se la prendono con il nucleare. Essi preconizzano il ricorso alle energie fossili, quando, contrariamente a quanto succede con il nucleare, sono inquinanti. Essi sperano nell'apporto del sole e del vento, ma la loro è pura utopia. Queste energie possono essere di sostegno, ma non certo compensare le perdite causate dall'interdizione dell'energia nucleare.

Quanto ai drastici risparmi proposti, essi derivano più che da una preoccupazione di un approvvigionamento sicuro da una lotta contro il progresso e la prosperità del nostro paese.

Nessuno, o ben pochi, intendono ritornare alla vita di un secolo fa, a quello della povertà.

Ecco perchè, il 23 settembre, dovremo rispondere due volte NO alle iniziative proposte in votazione.

* * *